

Il gerundio e il gerundivo latini

Livello iniziale

- Forme, distinzione e valore nominale
- Concetto di aggettivo e sostantivo verbale
- Come distinguere gerundio e gerundivo
- Le funzioni del gerundio

Che cosa sono gerundio e gerundivo?

- Il gerundio e il gerundivo appartengono alle forme indefinite del verbo latino, ovvero non possiedono persone e tempi.
- Essi sono “nomi verbali”, vale a dire si declinano secondo il sistema dei casi, in maniera analoga al participio, all'infinito e al supino.

■ Es. di gerundio:

Amandi = genitivo

Ludendo = dativo o ablativo

Es. di gerundivo

Videndorum = genitivo plurale maschile o neutro

Colendos = accusativo plurale maschile

Le caratteristiche morfologiche del gerundio

- Il gerundio è un sostantivo verbale.
- Esso è caratterizzato da tre elementi principali:
 - Declinazione ridotta (genitivo, dativo, accusativo e ablativo della seconda declinazione: des. *-i*, *-o*, *-um*, *-o*)
 - Numero ridotto (solo il singolare)
 - Genere neutro
- Il gerundio ha una forma unica non connotata da valenze temporali.

Le caratteristiche morfologiche del gerundivo

- Il gerundivo è un aggettivo verbale.
- Esso possiede una declinazione completa secondo la prima classe degli aggettivi (*-us/-a/-um*) sia al singolare sia al plurale in tutti e tre i generi.
- Il gerundivo ha una forma unica non connotata da valenze temporali.

Come si formano gerundio e gerundivo

- Si formano nel modo seguente:

Radice del verbo + vocale caratteristica + suffisso *-nd-* + desinenze precedentemente illustrate:

Gerundio

<i>Am</i>	+	<i>a</i>	+	<i>nd</i>	+	<i>i</i>
Rad.		Voc. car.		Suff.		Des. di gen. sing.

Gerundivo

<i>Am</i>	+	<i>a</i>	+	<i>nd</i>	+	<i>us/a/um</i>
Rad.		Voc. car.		Suff.		Des. di nom. sing.

- Nella IV coniugazione ricorda che al posto della vocale caratteristica si trova il gruppo *-ie-*:

Es. *aud-ie-nd-i* (gerundio)

aud-ie-nd-us/a/um (gerundivo)

In quali diatesi è presente il gerundio?

- Il gerundio è presente:
 - nella diatesi attiva
 - nella diatesi deponente e semideponente
- La sua flessione è identica in entrambe le diatesi.
- Es.

G. *pugnandi*, D. *pugnando*, Ac. (ad) *pugnandum*

Ab. *pugnando* (da *pugno*, I con. attiva)

G. *hortandi*, D. *hortando*, Ac. (ad) *hortandum*

Ab. *hortando* (da *hortor*, I con. deponente)

In quali diatesi è presente il gerundivo?

- Il gerundivo è presente:
 - nella diatesi passiva
 - nella diatesi deponente e semideponente
- La sua flessione è identica in entrambe le diatesi.
- Es.

amandus, -a, -um (da *amor*, I con. passiva)

hortandus, -a, -um (da *hortor*, I con. deponente)

Attenzione!

Siccome il gerundivo ha valore passivo (vedi diapo 13), esso è posseduto soltanto dai verbi che reggono l'accusativo nella forma attiva o deponente, ovvero i verbi cosiddetti “transitivi”, come i due segnalati precedentemente. Non esistono quindi forme come *veniendus* (da *venio*, attivo ma intransitivo) o *moriendus* (da *morior*, deponente ma intransitivo)

Caratteristiche e usi principali del gerundio - 1

- Il gerundio, come abbiamo detto, è un sostantivo verbale. Esso si usa per esprimere la flessione dell'infinito nei casi genitivo, dativo, accusativo (con preposizione) e ablativo.
- Si traduce con preposizione + infinito
Es. *Cupidus audiendi te eram* = Ero desideroso di ascoltarti.

Caratteristiche e usi principali del gerundio - 2

- A volte il gerundio assume una funzione strumentale all'ablativo e può essere tradotto con il gerundio italiano.

Es. *Multa quaerendo inveniuntur* = Molte cose si scoprono cercando

Modelli di declinazione del gerundio

Prospetto della flessione del gerundio nelle quattro coniugazioni			
G. <i>ama-ndi</i>	<i>mone-ndi</i>	<i>lege-ndi</i>	<i>munie-ndi</i>
D. <i>ama-ndo</i>	<i>mone-ndo</i>	<i>lege-ndo</i>	<i>munie-ndo</i>
A. <i>ad ama-ndum</i>	<i>ad mone-ndum</i>	<i>ad lege-ndum</i>	<i>ad munie-ndum</i>
Ab. <i>ama-ndo</i>	<i>mone-ndo</i>	<i>lege-ndo</i>	<i>munie-ndo</i>

Prospetto della flessione del gerundio nelle quattro coniugazioni deponenti			
G. <i>horta-ndi</i>	<i>vere-ndi</i>	<i>seque-ndi</i>	<i>metie-ndi</i>
D. <i>horta-ndo</i>	<i>vere-ndo</i>	<i>seque-ndo</i>	<i>metie-ndo</i>
A. <i>ad horta-ndum</i>	<i>ad vere-ndum</i>	<i>ad seque-ndum</i>	<i>ad metie-ndum</i>
Ab. <i>horta-ndo</i>	<i>vere-ndo</i>	<i>seque-ndo</i>	<i>metie-ndo</i>

Le differenze tra gerundio e gerundivo

- Il gerundio e il gerundivo si possono confondere solo se si è in presenza di forme singolari neutre al genitivo, dativo, accusativo e ablativo.
- Se invece ci troviamo di fronte a una forma plurale, maschile o femminile, nei casi nominativo e vocativo siamo sempre in presenza di un gerundivo.

Caratteristiche e usi principali del gerundivo

- Approfondiremo l'uso del gerundivo nel percorso di livello intermedio. Per ora fissa solamente questi concetti:
 - Il gerundivo ha valore passivo e indica un'idea di necessità; la sua traduzione più generica è “da” + infinito passivo o la perifrasi “che deve” + infinito passivo
Es. *amandus* = “da amarsi”, “che deve essere amato”
 - Come aggettivo concorda in genere, numero e caso con il sostantivo a cui si riferisce
Es. *Puella amanda* = “Fanciulla da amarsi” “che deve essere amata”
 - Nella diatesi deponente esso conserva il suo valore passivo:
Es. *Amicus hortandus* = “Amico da esortarsi” “che deve essere esortato”